

Il silenzio e le ipocrisie sulla strage di Cefalonia - il nuovo libro di Vincenzo Di Michele "Cefalonia, io e la mia storia" (Ed. il Cerchio)

Il silenzio e le ipocrisie sulla strage di Cefalonia

Nel nuovo romanzo "Cefalonia, io e la mia storia" Vincenzo Di Michele ripercorre i fatti del settembre '43 con un racconto autobiografico su una delle pagine più buie della storia italiana.



È una lettura vissuta a pelle sullo sfondo familiare e soprattutto al femminile quella che Vincenzo Di Michele ripercorre da quei giorni fino a oggi. Nel suo nuovo romanzo storico "Cefalonia, io e la mia storia" (Editore il Cerchio), Di Michele rilegge una delle pagine più buie della storia italiana da una prospettiva diversa: le angosce e le attese delle mamme e delle mogli che attendevano il ritorno dal fronte dei loro cari.

Partendo da fatti realmente accaduti, lo storico e saggista rivive in prima persona gli avvenimenti di quel settembre del 1943 quando l'esercito italiano, dopo la proclamazione dell'armistizio, si dissolse nel nulla. «Il dramma della seconda guerra mondiale e quella crudele carneficina di Cefalonia vengono narrate attraverso le voci e le testimonianze di quelle mamme e di quelle mogli che attendevano il ritorno dal fronte dei loro figli o mariti», spiega l'autore. Nel suo racconto vissuto a pelle, Di Michele narra in prima persona le attese della sua famiglia. «Ci sono le voci di mia bisnonna, di mia nonna e di mia mamma che hanno vissuto con angosciosa trepidazione tanti e poi tanti anni. Un'attesa di veder tornare "il loro Caro" che poi al dunque è stata vana», aggiunge Di Michele. Ma anche «c'è il racconto, preso da un diario inedito, di quel soldato che ha fatto di tutto per sopravvivere alla tragedia della guerra pur di far ritorno a casa per riabbracciare la propria moglie e quella figlia di 7 anni che non aveva mai conosciuto».

La ricostruzione della strategia militare passa in secondo piano per lasciare spazio ad un dramma personale che porta ad un racconto autobiografico. In una narrazione personale e con piglio a tratti provocatorio, l'autore chiama in causa il lettore mettendo in evidenza il passato del suo Paese, che è anche il passato sofferto di tante famiglie italiane che hanno avuto un disperso in guerra.

I fatti storici, letti con le lenti della vicenda personale, assumono nuovi contorni e nuove prospettive. E il risultato non è per nulla scontato. A partire proprio da come il generale Antonio Gandin era solito rivolgersi ai propri soldati: "Dodicimila figli di mamma tutti obbedienti agli ordini" per arrivare a come e perché quella strage di Cefalonia stracolma di sangue e vite umane stroncate nel fiore degli anni, di certo si poteva evitare.

Gli organi di stampa, giornali e riviste tematiche, che desiderano ricevere copia omaggio del libro per recensirlo possono richiederlo a info@vincenzodimichele.it

VINCENZO DI MICHELE (1962), libri pubblicati: *“La famiglia di fatto”*, un’analisi della convivenza more uxorio; *Io prigioniero in Russia*, oltre 50.000 copie e vincitore di premi alla memoria storica; *“Guidare oggi”*, un manuale per le problematiche stradali; *“Mussolini finto prigioniero al Gran Sasso”*, una revisione storica sulla prigionia del Duce a Campo Imperatore; *“Pino Wilson, vero capitano d’altri tempi”*, la biografia ufficiale dello storico calciatore della Lazio campione d’Italia nel 1974; *“Come sciogliere un matrimonio alla Sacra Rota”*, un’inchiesta sull’iter di annullamento dei matrimoni innanzi ai Tribunali ecclesiastici; *“L’ultimo segreto di Mussolini”*, quel patto sottobanco tra Badoglio e i tedeschi e i retroscena dell’operazione Quercia sulla liberazione di Mussolini; *“The Last secret of Mussolini”*, the undercounter pact between Badoglio and the Germans. *“Cefalonia , lo e la mia storia”* un racconto autobiografico sullo sfondo degli avvenimenti bellici dell’eccidio di Cefalonia del settembre 1943.